

Pagine Inattuali

Scrittori argentini di fine Novecento
Leónidas Lamborghini, Héctor Libertella,
Ricardo Piglia e Alberto Laiseca

A cura di
Annabella Canneddu
e
Agustín Conde De Boeck

Federico II University Press



fedOA Press

Numero 10 della rivista elettronica «Pagine Inattuali»

ISSN 2280-4110

«Pagine Inattuali»

Scrittori argentini di fine Novecento, Leónidas Lamborghini, Héctor Libertella, Ricardo Piglia e Alberto Laiseca

Ottobre 2023

Direzione:

Roberto Colonna

Comitato Scientifico:

Tommaso Ariemma (Accademia di Belle Arti di Lecce); Giancarlo Alfano (Università degli Studi di Napoli, Federico II); Daniele Barbieri (Accademia di Belle Arti di Bologna); Horacio Cerutti Guldberg (Universidad Nacional Autónoma de México (UNAM)); Fabrizio Chello (Università degli Studi di Napoli, Suor Orsola Benincasa); Didier Contadini (Università degli Studi di Milano-Bicocca); Serge Gruzinski (École des hautes études en sciences sociales (EHESS)); Stefano Lazzarin (Université-Jean Monnet Saint-Etienne); Mario Magallón Anaya (Universidad Nacional Autónoma de México (UNAM)); Armando Mascolo (Istituto per la storia del pensiero filosofico e scientifico moderno (ISPF)); Stefano Santasilia (Universidad Autónoma de San Luis Potosí (UASLP)); Giovanni Sgrò (Università degli Studi eCampus)

In copertina:

Di tutta la politica capisco una sola cosa, la sommossa (Flaubert G., *Lettere a Louise Colet (1846-1848)*, Milano, Feltrinelli, p. 9)

Tutto il materiale pubblicato è distribuito con licenza “Creative Commons - Attribuzione” (CC-BY 4.0).

HÉCTOR LIBERTELLA

Ibidem

TRADUZIONE ITALIANA DI
ANNABELLA CANNEDDU

Il testo che segue è un estratto dal romanzo *El árbol de Saussure* che sarà pubblicato con la traduzione di Annabella Canneddu dalle Edizioni Arcoiris nei prossimi mesi.

Il direttore e la redazione di *Pagine Inattuali* ringraziano le Edizioni Arcoiris e Annabella Canneddu per aver generosamente concesso la pubblicazione di questo testo.

*In letteratura il tempo è piega,
al modo in cui si piega una pagina.*

CHUANG-TSU

APPESO all'albero di Saussure, c'è un enorme striscione che recita

IL FUTURO È GIÀ STATO

Ne deriviamo che: se l'avvenire è alle nostre spalle, o se la nozione di destino è passata di moda, l'unica strada possibile è quella che porta *qui* (?)

IBIDEM significa “proprio lì, in quello stesso punto, nello stesso posto o nello stesso momento”. Si tratta di un'iscrizione latina che indica che stiamo convocando al nostro libro un'opera anteriore – citata a piè di pagina, *op. cit.*, e che citiamo ancora una volta nella stessa pagina.

Secondo la fisica del ghetto, il tempo esiste oltremisura. Non è un'illusione. Al contrario, è visibile e tangibile quanto l'iscrizione a piè-pagina che attualizza ogni cosa. (Qui, proprio in questo momento, il tempo passa, a piè-di, appunto. E inietta alle cose un valore istantaneo: rende il passato presente.)

Héctor Libertella

QUANTO all'attualizzazione del futuro, qualcuno (un pappagallo?) tra i rami dell'albero pensa:

Quanti di quei vecchi e immortali autori che ho citato non sono ancora nati? A quanti, perché fossero presenti, ho dovuto io scrivere i libri?¹

¹ Clóvis Carvalho, *A cultura que nos olha*, São Paulo: Arché, 1997, p. 72.